

La route de Gènes à Turin par les Giovi, par exemple, est dans ce cas.

Toutefois je dois faire observer que cette dernière se trouve dans une position bien diverse de celle du Mont-Cenis.

En effet, entre le Piémont et la Ligurie il y a bien d'autres voies de communications, tandis qu'entre le Piémont et la Savoie il n'y en a pas d'autres ouvertes au commerce que celle du Mont-Cenis. Ainsi je crois qu'il est beaucoup plus urgent d'abolir le droit de péage sur celle-ci que sur la route de Gènes à Turin, vu qu'il y a une grande différence entre les moyens de communication de la Ligurie avec le Piémont et ceux du Piémont avec la Savoie.

Si aux barrières que la nature a mises entre le Piémont et la Savoie, si à la diversité de langue et d'usages qui existent entre les deux pays le Gouvernement vient encore ajouter, par des droits de péages, de nouveaux obstacles à ceux qui rendent déjà les rapports si difficiles entre les deux nations, je ne crois réellement pas qu'on prenne le moyen le plus efficace pour opérer la fusion que nous tous désirons de voir s'établir entre les diverses provinces de l'État. L'équité, la vraie économie, la politique conseillent donc la prise en considération de la proposition de M. Brunier.

CAVOUR. Mi rincresco di dover oppormi alla proposta dell'onorevole deputato Brunier, avverso come io sono dal far l'apologia del dazio che esiste sul Moncenisio. Io confesso che questo dazio è una gravezza, è un inconveniente; ma non credo certamente che questa abbia un maggior inconveniente di tutte le altre gravezze esistenti e di quelle le quali, pur troppo, saremo tra poco obbligati a creare. L'onorevole deputato Brunier diceva che il diritto di pedaggio attualmente esistente sulla via del Moncenisio faceva aumentare naturalmente il prezzo dei trasporti e rendeva più lente le comunicazioni tra la Savoia ed il Piemonte; ma io non divido cotesta opinione, perchè il dazio di tre franchi per cavallo, ch'è il solo che esista da Torino alla frontiera di Francia, non può avere un'influenza notevole sopra un trasporto di mercanzie. Un cavallo può trasportare circa 10 quintali metrici, ed è facile lo scorgere quale somma sia tre franchi per 10 quintali metrici, e se possa avere qualche grave rapporto col prezzo di trasporto, tanto più che noi vediamo nella massima parte dell'anno il prezzo dei trasporti da Torino alla Savoia a prezzo piuttosto mite.

L'onorevole deputato Menabrea notava essere questa gravezza ingiusta, perchè mentre la strada del Moncenisio dava comunicazione a tutte le provincie dello Stato, questa imposta all'incontro era sopportata dalle sole provincie vicino al Moncenisio, quella cioè di Susa e della Moriana. Ma qui mi pare che egli sia incorso in grave errore. Se il dazio del Moncenisio aumenta le spese di trasporto, certamente i conduttori ripeteranno quest'aumento dalla spedizione; giacchè è bensì vero che è il conduttore che paga, ma egli è rimborsato da chi spedisce, sia dal Piemonte in Savoia, che dalla Savoia in Piemonte; questo è un canone economico che non può essere contestato. La sola parte che cade a carico assoluto delle due provincie è quella che colpisce il trasporto delle derrate dalla provincia di Susa nella Moriana, e delle derrate della Moriana nella provincia di Susa. Ora, tra la provincia di Susa e la provincia di Moriana, io credo che non vi sia altro scambio di prodotti che di vini; per quanto a me consta, avend'io abitato per alcun tempo la provincia di Moriana, non ho visto giammai altro scambio di prodotti, tra queste due provincie, fuorchè di vino.

Quando la Moriana difetta di cereali non è la provincia di Susa che glieli somministra, ma bensì le altre provincie del

Piemonte; e quando sia vero che il dazio venga pagato dagli speditori (il che per me è incontestabile), egli è evidente che una porzione piccolissima di questo tributo ricade sugli abitanti di queste provincie.

Io faccio poi osservare che se si abolisse il dazio sul Moncenisio, converrebbe che si abolissero tutte le altre barriere dello Stato, e non solo le varie barriere, ma ben anco il pedaggio sopra i ponti, perchè, quantunque sembri grave agli onorevoli preopinanti il pagare 3 franchi per cavallo sulla barriera del Moncenisio, una gran parte delle altre strade dello Stato sono colpite egualmente da tali ed analoghe gravezze; da Torino a Genova si paga la barriera dei Giovi, che, se non erro, ha una tariffa più elevata di quella del Moncenisio od eguale; sulla strada poi di Novara vi sono i ponti, e se si sommano i pedaggi che si pagano a tutti i ponti che s'incontrano sulla strada che da Torino tende a Novara, si vedrà che si paga almeno quanto si paga pel transito del Moncenisio.

Infatti, su quello stradale vi sono cinque ponti, dei quali il prezzo del pedaggio, calcolato a 10 soldi per cavallo, dà 50 soldi da Torino a Novara; quando adunque si volesse abolire il pedaggio sul Moncenisio, ragion vorrebbe che si adottasse la stessa misura pel ponte sulla Dora, pel ponte sul Malone, pel ponte sulla Sesia ed anche pel ponte sul Ticino: e le nostre finanze sono esse in istato di sopportare questa diminuzione? Io non lo credo.

Io non credo poi anche che questo sistema dei dazi sia totalmente gotico, e che non se ne abbiano esempi altrove che nella storia del medio evo, poichè si incontrano barriere anche in Inghilterra, la quale in fatto di economia non è poi tanto gotica, e credo sia alquanto più avanzata di altre nazioni.

Io pertanto sono d'avviso che la Camera non abbia a prendere in considerazione la proposta del deputato Brunier, perchè, essendovi ragioni abbastanza evidenti per determinarla a respingerla, meglio vale non prenderla nemmeno in considerazione, onde le popolazioni interessate in questa legge non abbiano a concepire delle speranze che poi non si potranno realizzare. Certo la Camera riconoscerà che questo è un dazio che apporta degli inconvenienti, e che quando le finanze saranno in uno stato prospero dovrà essere tolto. Sì, o signori! quando verremo a discutere non il mezzo di aumentare le gravezze, ma quali si possano togliere, e quali ridurre, allora sarà il tempo di prendere in seria considerazione la proposta dell'onorevole deputato Brunier, estendendola ai dazi che si pagano in terraferma, sia come barriera sulle strade, sia come pedaggi sui ponti; ma per ora, io lo ripeto, voto contro la presa in considerazione della proposta Brunier.

MENABREA. Je commence par prendre acte de l'ostracisme dont M. de Cavour a frappé les droits de barrière, et, quoique pour le moment il manifeste une opinion contraire à la mienne, j'espère que lorsque le temps sera venu de modifier cet impôt, il se souviendra de ce qu'il vient de dire. Revenant à la question, je répondrai à l'objection de M. de Cavour qui s'appuie sur ce que la route de Turin à Novare est sujette à plusieurs péages dont l'ensemble équivaut à celui qui se paye au sommet du Mont-Cenis. A ce propos je ferai observer que sur la route de Novare cet impôt est réparti sur un grand nombre de points, et par conséquent les populations limitrophes n'en sont que légèrement frappées, tandis qu'il en est bien autrement pour celles de la Maurienne et de Suse sur lesquelles le droit pèse tout entier.

Il n'est pas exact de dire que les habitants de la Haute